



Provincia di Modena



**Verbale incontro 28 Marzo 2008
ENERGIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

Presenti: Pini; Corticelli; Filippi; Pederzini; Reggiani; Sala; Addabbo; Rampolla; Romagnoli; Veratti; Zoboli; Boni; Carani.

CRITICITA' SESSIONE TEMATICA P. TERRITORIALE	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'
<p>1. scarse prestazioni energetiche e recupero delle acque piovane degli edifici esistenti, (sia residenziali che nel terziario); scarsa ricerca orientata all'innovazione in materia di risparmio energetico; necessità di aumentare il livello di cogenza in materia di risparmio energetico ed il coordinamento fra enti per pianificare e semplificare le procedure amministrative per riqualificare gli edifici.</p>	<p>1. aumento del grado di cogenza fin dalla fase di programmazione e ricercare una uniformità di criteri per la certificazione energetica almeno a livello provinciale ma anche agire nei confronti della regione</p> <p>2. contribuire all'obiettivo del 20% preso dalla commissione europea e dai paesi membri, anche andando oltre tale soglia, facendo leva sul pubblico (efficienza energetica direttamente legata alle attività pubbliche) e sul privato.</p>	<p>1. Censimento energetico degli edifici esistenti per pianificare gli interventi energetici e creare una commissione comunale per la valutazione degli stessi.</p> <p>2. interventi della PA per riqualificare gli edifici esistenti e pubblicizzare i risultati e le buone pratiche.</p> <p>3. creare energy manager</p> <p>4. creare un regolamento edilizio tipo provinciale:</p> <ul style="list-style-type: none">- coerente con le disposizioni regionali- che favorisca il risparmio energetico- che sia semplificato e indirizzato al patrimonio pubblico e privato esistente- che preveda una definizione di parametri e strumenti per una verifica post opera (sentiti i comuni)- che informi e divulghi i vantaggi economici della certificazione.	<p>PROVINCIA ENTI LOCALI REGIONE</p>

<p>2. Non sono individuati i limiti di sostenibilità di sfruttamento del territorio attraverso gli strumenti del regolamento edilizio (anche semplificato) ed i limiti dettati dai regimi vincolistici (zone agricole e boschive).</p>	<p>1. regole certe, univoche, semplici 2. effettuare analisi nel territorio tese ad individuare azioni e priorità nel breve, nel medio e nel lungo termine</p>	<p>1. individuazioni di azioni "cogenti e di partecipazione attiva" nei piani energetici comunali per verificare l'applicazione degli indirizzi legislativi in materia energetica e la possibile relazione con i POC e PUA. 2. promuovere nuove costruzioni e ristrutturazioni volte alla massima autonomia energetica e idrica. 3. integrare nel piano energetico valutazioni relative all'opportunità di realizzare impianti centralizzati per quartiere (cogenerazione e teleriscaldamento) e analisi della sostenibilità a livello di bacino delle ipotesi di insediamento di impianti idroelettrici</p>	<p>Provincia Comuni AESS</p>
<p>3. mancanza di una politica dell'ente pubblico verso i monopolisti della rete (Hera?)</p>	<p>1. necessità di rapporti a livello politico e di contrattazione con i monopolisti 2. facilitazione dell'accesso alla rete elettrica anche da parte delle piccole utenze; ottimizzazione del sistema (indicatore: numero di richieste di allacciamento respinte all'anno) 3. attribuzione di maggiori poteri all'ATO</p>	<p>1. Favorire lo sviluppo di comunità energeticamente autosufficienti (Vd. Europa) attraverso anche l'autonomia della rete elettrica dell'ultimo KM, valutando la coerenza normativa per la gestione attraverso accordi pubblico privato. 2. potenziamento dell'azione di verifica e controllo da parte dell' ATO. 3. contrattazione per una tariffazione differenziata disincentivando gli utenti disattenti (criteri differenti) e trasparenza per l' utilizzo dei prelievi dalla cat.3 della bolletta.</p>	<p>PROVINCIA ATO AUTORITY ENERGIA</p>

<p>4. individuazione delle zone a filiera corta per biomasse, individuando anche la possibilità di produzioni locali da devolvere al consumo locale</p>	<p>1. individuazione di parametri di convenienza a supporto della decisione e della progettazione e quindi facilitare attivamente lo sviluppo di filiere "concrete" (indicatore: numero di filiere? Mw installati?)</p>	<p>1. Analisi territoriale per identificare la capacità produttiva energetica e le vocazioni territoriali, in genere promuovendo l'incontro fra domanda e offerta. 2. Inserire nel piano energetico una procedura per il bilancio di carbonio delle nuove filiere energetiche.</p>	<p>UNIVERSITÀ AGENZIA PER L'ENERGIA PROVINCIA ASS. CATEGORIA</p>
<p>5. difficoltà nell'individuare un modello urbanistico legato alle fonti energetiche rinnovabili che ponga attenzione agli aspetti ambientali (emissioni – biomassa) e al luogo in cui andranno collocate</p>	<p>1. efficienza energetica e gestione della risorsa idrica a base della pianificazione e dello sviluppo urbanistici (es. Previsione di nuovi quartieri con relativi parametri da rispettare) 2. individuazione di aree idonee e/o non idonee per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile (dall'idroelettrico - privilegiare l'uso di aree/impianti dismessi es. Zuccherifici)</p>	<p>1. Valutare l'opportunità per gli enti pubblici di mantenere il 20% (C.a) di impianti termici a disposizione delle filiere corte (es. Cesena) 2. Individuazione da parte della Provincia dei contenuti della relazione tecnica (prevista LR 26) che l'attuatore deve fornire ai comuni (da definire se nel piano provinciale o con direttiva?).</p>	<p>COMUNI</p>
<p>6. scarsa formazione e informazione dei cittadini e degli operatori di settore/professionisti</p>	<p>1. definizione di un'unica fonte informativa pubblica orientata a diversi target per accrescere la formazione di tutti gli operatori, pubblici e privati (indicatore: n° ore di formazione/anno) 2. chiarimento delle regole per l'accreditamento dei certificatori energetici</p>	<p>1. Creazione di un portale Web regionale con link provinciale per informazione chiara e univoca 2. Interventi di formazione ed informazione per operatori pubblici e privati e relativo osservatorio 3. Istituzione di uno sportello informativo che si occupi di informazione e promozione delle informazioni ai cittadini</p>	<p>REGIONE PROVINCIA AESS ASS. CATEGORIA</p>

<p>7. necessità di incentivi e agevolazioni per favorire scelta verso fonti rinnovabili</p>	<p>1. supporto dell'agenzia per l'energia agevolato per gli enti 2. Mobilitazione di risorse finanziarie (es. Istituti di credito. Fondazioni, ecc.) E promuovere un accesso semplificato agli incentivi</p>	<p>1. Approvazione di un regolamento per l'accesso alle incentivazioni e accesso al credito, coordinando l'azione di associazioni, istituti di credito e fondazioni. 2. Valutare la possibilità di accordi intese e convenzioni con istituti di credito e fondazioni</p>	<p>REGIONE</p>
<p>8. Logistica e mobilità dei passeggeri molto scarsa</p>	<p>1. ottimizzazione della distribuzione delle merci attraverso la definizione di piattaforme logistiche per la distribuzione in ambito ottimale. 2. ottimizzazione del trasporto delle persone attraverso lo sviluppo delle interconnessioni tra sistemi di trasporto pubblico e privati e riduzione del trasporto privato attraverso interventi disincentivanti, anche in fase di pianificazione e di sviluppo urbani</p>	<p>1. Individuare a livello comunale e provinciale piattaforme di raccolta e distribuzione delle merci (con assegnazione aree dedicate) e regolarne la distribuzione con un consorzio interessato ed ecosostenibile. 2. Potenziare il trasporto pubblico con combustibili a bassa emissione e connessioni con parcheggi scambiatori 3. Potenziare le piste ciclabili provinciali in coerenza con i piani settoriali provinciali</p>	

